PICCOLA STORIA DI FILO
(SCRITTA IN PUNTA DI STILO)

Questa è la storia di Filo, del triste Filo, dell'infelice Filo.
Il suo unico, vero, grande dramma era quello di voler essere semplicemente considerato per quello che era, Filo e basta, nient'altro, assolutamente niente di più di Filo.

Quando avrete letto tutta la storia saprete perché questo era per lui un vero dramma.
Filo apparteneva a una famiglia di origine contadina proveniente dalla Scozia, così per tutta la sua infanzia venne chiamato *Filo di Scozia*, e questo passi.

Durante l'adolescenza ebbe un grave problema. Lui non poteva seguire alcunché, avere una passione, un interesse, un hobby che immediatamente non era più Filo e basta, il meccanismo era sempre lo stesso; lui seguiva una passione e una parola seguiva lui.

C'erano stati disordini in Iran, si parlava di dittatura, Filo si appassionò alla questione, non si perdeva un telegiornale, era diventato amico di ragazzi iraniani della sua età, ma da quel momento non fu più Filo, tutti lo chiamarono *filoiraniano*.
Si parlava ovunque di sinistra e lui volle sapere cosa era la sinistra, come era nata, dove sarebbe finita e perché. Da quel momento per tutti non fu più Filo, ma diventò *filocomunista*. Questa era, per lui, una specie di condanna.
Decise allora che, per riappropriarsi del suo nome, si sarebbe rinchiuso in casa interessandosi solo di sé e della sua esistenza, meditando sulla condanna di quel nome.

Quando finalmente ritornò alla sua vita, dopo mesi e mesi di solitudine, tutti lo chiamavano *filosofo* e a lui non parve un gran complimento, forse perché quando si fa un complimento vero si sorride, non si ride.

Allora scoprì la prima grande verità sul suo nome; fino a quel momento tutte le parole lo avevano seguito, pensò che si sarebbe sentito meglio se fosse stato lui a seguire le parole, se proprio non se ne poteva distaccare ed essere Filo e basta, tanto valeva seguirle e vedere cosa sarebbe successo.

Così, quando cominciò a parlare di altri paesi e di come si viveva in quei luoghi tanto lontani dal suo, venne subito chiamato *esterofilo*, se parlava degli animali che amava ecco che diventava *zoofilo*, ma se discuteva di cinema, e lui se ne intendeva perché una volta aveva avuto la parte principale in un film che si intitolava Filo Vance, allora tutti dicevano che era un *cinefilo*. Alla fine, per non pensare troppo, si era dato alla lettura di libri, di molti libri e qualcuno gli domandò se non fosse per caso diventato un *bibliofilo*. Non gli rimaneva che volgere gli occhi al cielo per studiare le stelle e le loro costellazioni, ma il suo nuovo nome, da allora, fu *astrofilo*.

Capì ben presto che neanche seguire le parole poteva dargli l'identità che andava cercando, quella di essere solo e soltanto Filo.

Cosa avrebbe dovuto fare perché gli venisse riconosciuta la sua **filitudine**?
A quale santo doveva rivolgersi per riavere indietro la sua **filità**?
Decise allora di intraprendere un breve viaggio per cercare suoi simili, qualcuno con cui poter condividere la sua esistenza, perché seguire un *filo comune* qualche volta, nella vita, può farti sentire meno solo e soprattutto meno strano.

Dapprima incontrò diversi fili d'erba ma erano già una comunità, se ne stavano riuniti in grandi spazi chiamati prati.
Una volta che ebbero accertato che lui non era un filo d'erba si dichiararono dispiaciuti, ma per il momento, e forse anche per sempre, lì, non sarebbe stato il benvenuto.

Poco distante incontrò un filo di paglia, anche lui era abituato a stare in grandi comunità e questo lo rendeva un buon ascoltatore.
I due parlarono a lungo e alla fine, Filo di Paglia gli chiese:
- Ma … in definitiva cosa o chi vorresti diventare?-
Filo, che non aveva mai avuto dubbi in proposito, rispose senza pensarci un attimo:
- Voglio essere solo e soltanto Filo, e se devo passare il resto della mia vita con qualcuno, vorrei che fosse semplicemente un Filo, proprio come me!-
- Potresti sentirti molto solo in futuro, lo sai?- replicò Filo di Paglia.
- Lo so e correrò il rischio.-
Con questa frase i due si salutarono consapevoli che non si sarebbero mai più incontrati.

Adesso forse qualcuno di voi comincerà a chiedersi come finì la storia di Filo e, a questo punto, potreste avere la prima grande delusione o, invece, fare la prima meravigliosa scoperta.
Sì, perché la storia di Filo non finisce in alcun modo, né bene né male.
So per certo che lui ha continuato a cercare qualcuno con cui condividere la sua esistenza e che, per tutta la sua vita, ha continuato a considerarsi solo e soltanto Filo e nient'altro, orgoglioso com'era della sua *filitudine*.
Si rifiutò sempre di pensare che coloro i quali avevano la propria vita appesa a un *filo*, non fossero dei disgraziati da tenere alla larga, ma grandi saggi che avevano finalmente appreso l'importanza fondamentale della *filità*.
Qualcuno racconta di averlo visto su un *filo di lama*, lieto di potersi moltiplicare in tanti altri piccoli fili come lui.
Altri raccontano di averlo visto felice e luminoso su un *filo di luna* a farsi cullare come su un'amaca di luce, da un *filo* di vento fresco, nelle notti stellate.
Altri invece non raccontano niente perché, di quella storia, inspiegabilmente, hanno perso il *filo*.